

Inchiesta Apocalisse, prime due condanne ma si va verso un maxiprocesso

➤ Ventotto a giudizio, 6 prosciolti. In 92 faranno l'abbreviato

Ieri in udienza preliminare è stato ascoltato il pentito Vito Galatolo, che sarà processato in abbreviato assieme, tra gli altri, a Girolamo «Mimmo» Biondino, ritenuto il successore del fratello Salvatore.

Riccardo Arena

●●● Ci sono le prime due condanne, nell'operazione antimafia Apocalisse, ma anche 6 proscioglimenti e 28 rinvii a giudizio. Con la parte più consistente e impegnativa — il rito abbreviato per 93 imputati — che viene rimandato a settembre e ad occuparsene sarà un giudice ancora non arrivato all'ufficio Gip-Gup. Il processo in ordinario si aprirà invece il 6 ottobre, davanti alla quarta sezione del Tribunale: appena un quarto degli imputati totali (129) ha scelto di farsi giudicare con il rito che non prevede sconti e dunque, se dovesse essere pronunciata sentenza di colpevolezza, le condanne sarebbero «piene».

L'inchiesta Apocalisse riguarda le cosche della parte occidentale della

città e della provincia: la decisione di ieri è del Gup Roberto Riggio, che ha in gran parte accolto le tesi dei pm Amelia Luise, Francesco Del Bene, Annamaria Picozzi e Roberto Tartaglia. A patteggiare pene che si avvicinano ai due anni sono stati due imputati accusati di spaccio di droga: Benedetto Alezio e Benedetto Alfano.

A giudizio in tribunale vanno Massimiliano Ammirata, Domenico Barone, Salvatore Buccafusca, Giuseppe Calvaruso, Alessandro Chiovaro, Carmelo Cusimano, Girolamo D'Alessandro, Ivana De Lisi, Salvatore D'Urso, Seam D'Angelo, Ignazio Di Maria, Giuseppe Faraone, Carmelo Farnese, Gaetano Ficano, Sebastiano Filingeri, Angelo Gallina, Giuseppe Giorlando, Fabio Gloria, Camillo Graziano, Ciro Guccione, Francesco La Barbera, Leonardo Marino, Teresa Marino, Agostino Matassa, Giuseppe Messia, Michele Pillitteri, Vincenzo Russo e Girolamo Taormina.

I prosciolti sono invece Girolamo Taormina, assistito dall'avvocato Michele Calantropo, Massimiliano Gra-

ziano, difeso dagli avvocati Loredana Lo Cascio e Gaja Bonafede, Daniele Torino (avvocati Vincenzo Zummo e Sara Taravella), Letterio Maranzano (avvocato Angelo Formuso), Rosario Runza e Tommaso Abbagnato. Ognuno di loro ha una storia diversa: si va da Taormina, che avrebbe sottratto un'automobile a un altro indagato, ma solo — così ha argomentato l'avvocato Calantropo — per impedirgli che andasse a comprare la droga, a Massimiliano Graziano, che è stato riconosciuto estraneo all'estorsione compiuta ai danni non solo del proprio cognato, Massimo Lo Verde, ma anche della propria moglie, Simona Lo Verde; le avvocatessa Lo Cascio e Bonafede hanno dimostrato che l'imputato cercò solo di mediare e far pagare meno possibile ai congiunti. Anche per la posizione di Torino gli avvocati Zummo e Taravella hanno dimostrato la totale estraneità alle accuse. Ieri in udienza preliminare è stato ascoltato il pentito Vito Galatolo, che sarà processato in abbreviato assieme, tra gli altri, a Girolamo «Mimmo» Biondino, ritenuto il successore del fratello, Salvatore, arrestato nel '93 assieme a Totò Riina.



Il cadavere di Giuseppe Di Giacomo dopo l'omicidio avvenuto alla Zisa nel marzo del 2014